

RIFIUTI, BONIFICHE E RIQUALIFICAZIONE DI AREE DI INTERESSE STORICO E CULTURALE DEL TERRITORIO DI ROMA CAPITALE

Il caso degli impianti di autodemolizione

Ing. Laura D'Aprile

Direttore della Direzione Rifiuti, Risanamenti e Inquinamenti

Roma Capitale

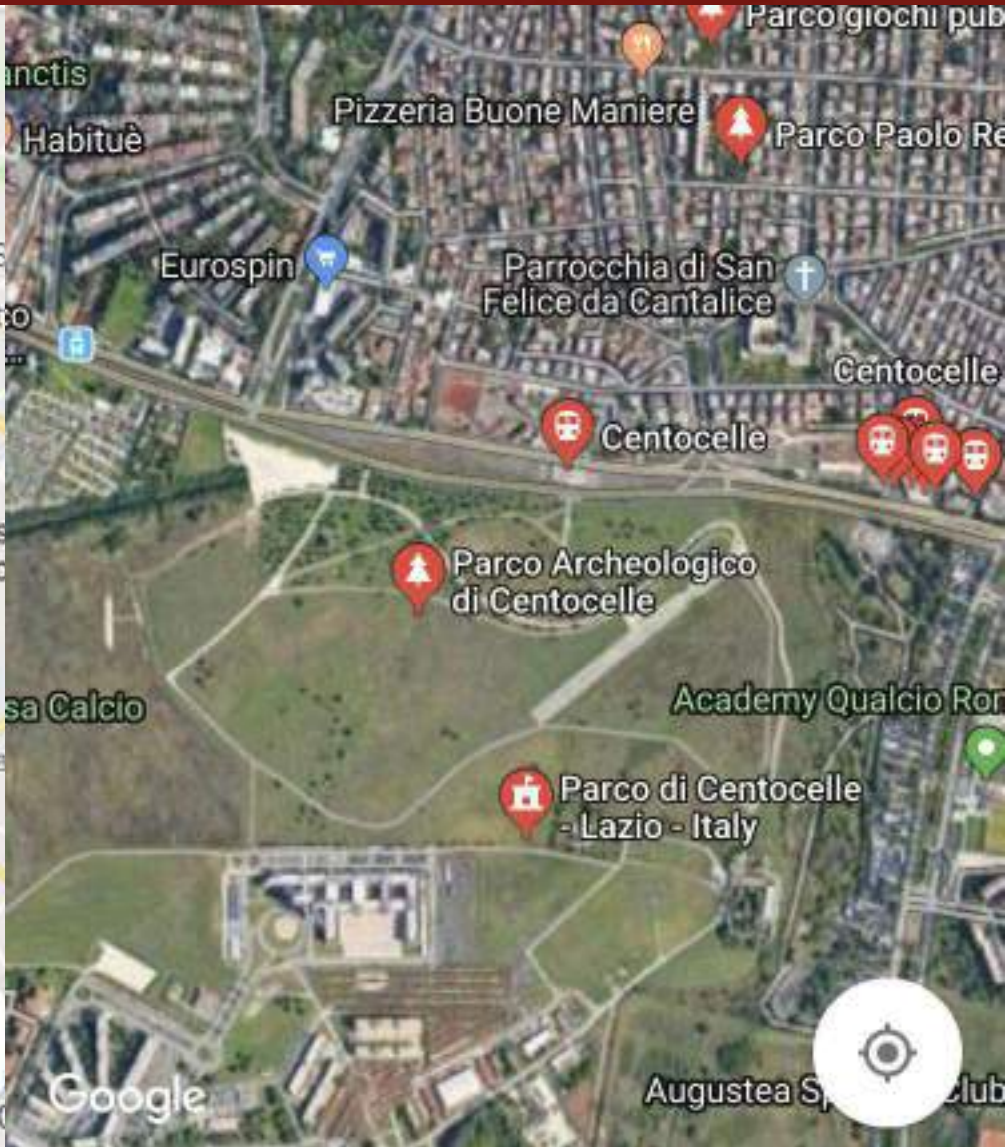
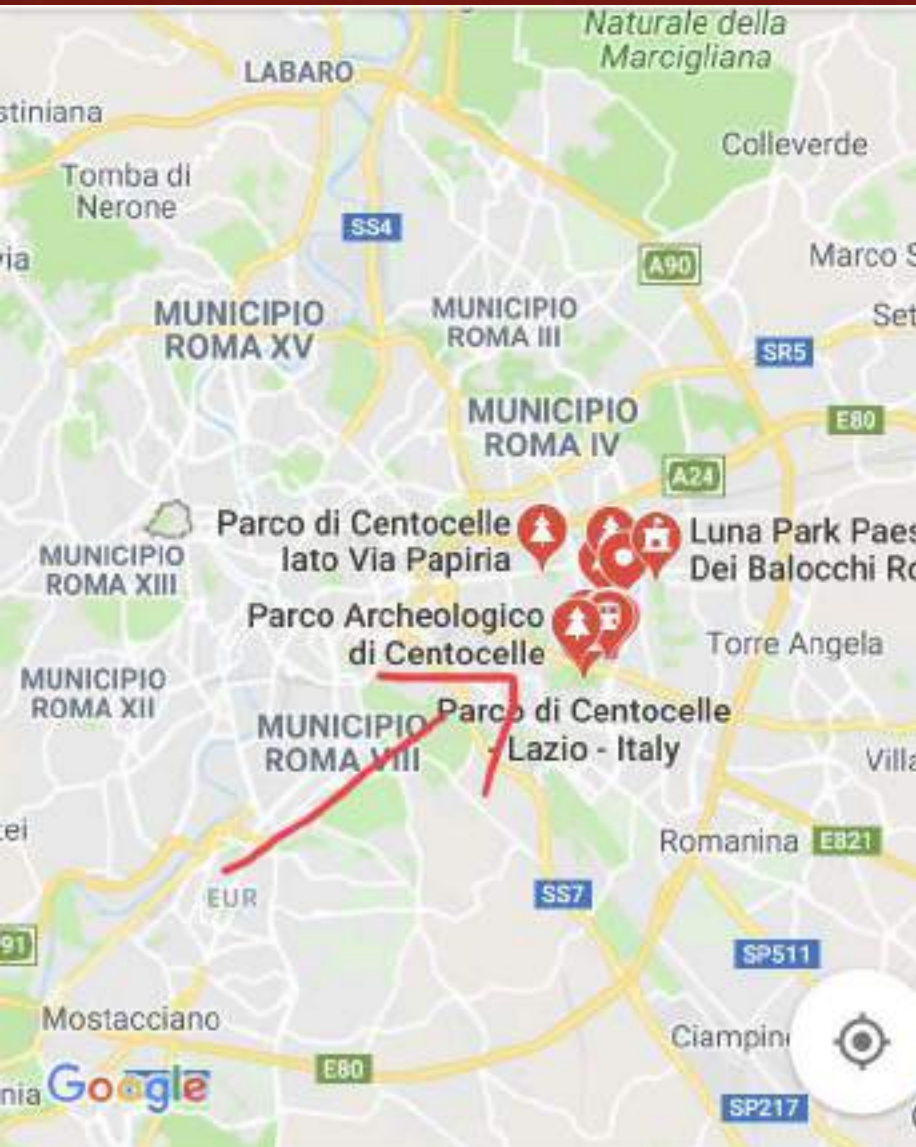
Remtech

Ferrara, 18 settembre 2019

BONIFICHE A ROMA CAPITALE

- Circa 600 procedimenti di bonifica nel territorio della Città Metropolitana, di cui circa 50 conclusi;
- Più della metà dei procedimenti di bonifica in corso nella Regione Lazio riguardano la CMRC, circa il 50% sono relativi a PV;
- Circa 270 siti notificati ricadono nel territorio di Roma Capitale;
- Nel 2018 sono state indette 30 Conferenze di Servizi e sono state emesse 26 Determine di conclusione, nel 2019 sono state indette 41 Conferenze di Servizi e sono state emesse 26 determine di conclusione (dato al 31.08.2019);

PARCO DI CENTOCELLE



CENNI STORICI

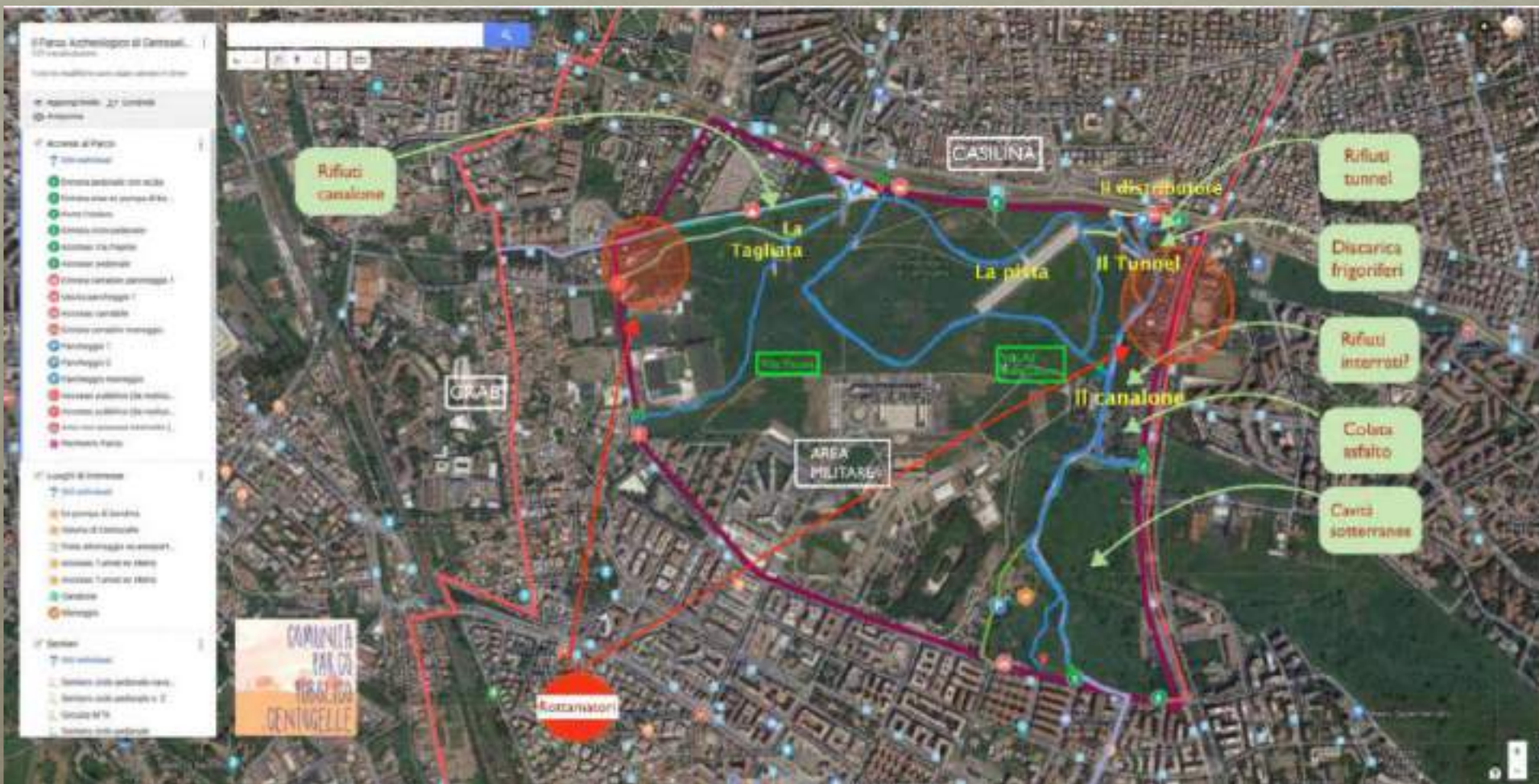
- Ville di epoca romana (della Piscina, delle Terme e *Ad Duas Lauros*)
- Forte Casilina (fine XIX sec.);
- Primo aeroporto italiano (15 aprile 1909 Wilbur Wright venne a dare dimostrazioni del Flyer, intitolato a Francesco Baracca);
- Galleria artificiale sotterranea (Tunnel della ferrovia metropolitana realizzato nel ventennio) incompiuto;

PRINCIPALI CRITICITA' AMBIENTALI

1. Impianti di autodemolizione che insistono nell'area del parco.
2. Indagini ambientali sull'area del Parco a seguito di analisi indipendenti (Ordinanza del 20.11.2018)
3. Presenza di rifiuti in superficie e nel sottosuolo (presenza di un ex campo nomadi), eventuale bonifica dell'area (Ordinanza del 10.02.2017)

MAPPA DELLE CRITICITA'

(COMUNITA' PARCO PUBBLICO DI CENTOCELLE)



1. IMPIANTI DI AUTODEMOLIZIONE

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- Decreto Legislativo n. 209 del di recepimento della direttiva 2000/53/CE sui veicoli fuori uso;
- Decreto Legislativo n. 152/2006 (art. 208),
- Legge Regionale 27/98, art.6 e s.m.i di delega ai Comuni per autorizzazione attività di autodemolizione e alle province (nello specifico: CMRC) per autorottamazione. Con recenti pronunce (cfr ex multis TAR Lazio 10192/2018 del 22/10/2018) il TAR Lazio, Sezione seconda, ha confermato la correttezza della posizione recentemente assunta dall'amministrazione capitolina in merito alle autorizzazioni degli impianti di rottamazione, per i quali precedentemente veniva chiamata a dare autorizzazioni "provvisorie", stabilendo la competenza esclusiva della Città Metropolitana, fatto salvo il caso di trasformazione di rifiuti pericolosi ai sensi dell'art. 4, comma 1, lett. G) della L.R. 27/98, nel qual caso deve pronunciarsi la Regione Lazio. Ulteriore intervento normativo con la Legge di Stabilità Regionale 2019 che ha introdotto art. 6bis alla L.R. 27/98

QUADRO AMMINISTRATIVO

- Circa 20 impianti di autodemolizione censiti (oltre ad ulteriori depositi di veicoli privi di indicazione in merito ai titolari) sui 72 ancora attivi al 30.06.2018;
- Autorizzazioni “provvisorie” (di 3-6 mesi) concesse da oltre 30 anni in regime commissariale e ordinario fino al 30.06.2018. All’atto dell’ultima “proroga” (28.02.2018) è stato chiesto a tutti i gestori dei 72 impianti ricadenti nel territorio capitolino un progetto definitivo degli impianti per ottenere autorizzazione definitiva ai sensi dell’art. 208 del Dlgs 152/06 (durata 10 anni).
- I gestori di alcuni impianti (tra i quali quelli ricadenti nell’area del Parco di Centocelle) presentano ricorsi al TAR Lazio chiedendo l’annullamento delle determinate con le quali Roma Capitale chiedeva la presentazione di un progetto definitivo dell’impianto e la conseguente convocazione di una Conferenza di Servizi per l’approvazione;
- Il TAR Lazio si è espresso dapprima chiedendo ai gestori la presentazione di un progetto di adeguamento ambientale e, successivamente (Camera di Consiglio del 13 settembre 2018), a seguito dell’ordine di ripristino delle aree formalizzato dall’amministrazione con Determine Dirigenziali, pur confermando che “in assenza di autorizzazione – anche solo provvisoria – non è possibile l’esercizio dell’attività di autodemolizione” ha ritenuto che debbano essere verificati in concreto, mediante sopralluogo tecnico, i presidi ambientali adottati negli impianti in questione ha ordinato a Roma Capitale, “entro il termine di 45 giorni, decorrente dalla comunicazione a mezzo PEC della ordinanza, l’emanazione di un nuovo provvedimento espresso, all’esito di detto sopralluogo a cura della stessa Amministrazione”. Si deve evidenziare che in nessun caso il TAR Lazio si è espresso nel merito dei provvedimenti emanati dall’amministrazione capitolina, ma unicamente sulle istanze cautelari che sono state accolte nei termini predetti. Il TAR Lazio ha inoltre disposto la compensazione delle spese di lite.

I SOPRALLUOGHI

- I sopralluoghi richiesti dal TAR Lazio sono stati effettuati dalla Direzione Rifiuti di Roma Capitale, con il supporto di ARPA Lazio, Città Metropolitana, Polizia Locale di Roma Capitale, Sovrintendenza archeologica e Direzione Tecnica del Municipio V tra il 10 e il 24 ottobre 2018.
- Successivamente sono stati acquisiti i rapporti di sopralluogo degli enti che costituiscono parte integrante dei nuovi provvedimenti emessi per gli impianti, notificati tra il 30 novembre e il 2 dicembre 2018 ai 17 gestori interessati, ricadenti in Viale Palmiro Togliatti.
- Sulla base delle risultanze delle attività di sopralluogo e della assoluta non idoneità urbanistica, i nuovi provvedimenti emessi confermano l'ordine di ripristino delle aree interessate dagli impianti.

I LUOGHI INTERESSATI



















































BATERIE
160601*













I VINCOLI...

- vincolo archeologico diretto via Casilina Gordiani via Capua via Labico DM 9/7/1992;
- fascia di rispetto paesaggistica fosso di Cento Celle, G.U. 146 22/6/1910;
- Area di interesse archeologico denominata “Ad Duas Lauros” di cui al DM 21/10/1995.

Nello specifico:

- il DM 9/7/92 stabilisce (lettera A) che " E' ammessa l'utilizzazione a parco con esclusione di qualunque edificazione fatti salvi i necessari attraversamenti a raso o sotterranei. Qualunque progetto di sistemazione o di intervento, nei limiti consentiti come sopra indicato, dovrà, comunque, essere preventivamente sottoposto, per il relativo nulla-osta, alla Soprintendenza Archeologica di Roma".
- tutto il territorio del Comprensorio archeologico “Ad duas lauros” è stato compreso tra le aree di interesse archeologico indicate dall’Art. 1, lettera m) della Legge n. 431 del 8.8.1985 (Legge Galasso) ed è stato quindi sottoposto a vincolo paesistico attraverso il D.M. del 21.10.1995 del Ministero per i Beni Culturali ed Ambientali.
- L’area è ubicata in una Centralità Urbana in contesto ad alto valore Storico e Ambientale, area a standard del Tessuto Urbano Residenziale circostante.
- Pertanto l’area, in relazione a quanto disposto dal Dlgs 209/2003, Allegato I, punto 1 “Ubicazione dell’impianto di trattamento”, risulta non compatibile alla localizzazione di un impianto di autodemolizione.

L'ART. 6-BIS DELL L.R. 27/98

- Le nuove Determine Dirigenziali di ripristino delle aree emanate da Roma Capitale all'esito dei sopralluoghi sono state impugnate dai gestori con ricorso al TAR Lazio.
- In questo complesso quadro di contenzioso, è stato presentato ed approvato dal Consiglio Regionale l'emendamento alla Legge Regionale 28 dicembre 2018 n. 13 (Legge di Stabilità Regionale 2019) che introduce all'art. 21, comma 15, una modifica, art. 6-bis, alla Legge Regionale 27/98 (Disciplina regionale della gestione dei rifiuti) volta a fornire una interpretazione della norma transitoria di cui all'art. 15 del Decreto Legislativo n. 209 del 2003.
- Senza voler entrare nel merito dei profili di inopportunità di detto intervento normativo, in considerazione dell'articolato contenzioso civile e penale in atto, l'Amministrazione Capitolina ha ritenuto doveroso segnalare ai competenti Dicasteri (Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Ministero dello sviluppo economico) e alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, l'opportunità di promuovere la questione di legittimità costituzionale della norma introdotta in ragione della natura interpretativa estensiva di norma di derivazione comunitaria e dei potenziali effetti sul contenzioso in essere.
- Il Consiglio dei Ministri del 27.02.2019 ha deliberato di impugnare la Legge di Stabilità Regionale 2019" in quanto "una norma riguardante la localizzazione delle attività di autodemolizione dei veicoli fuori uso invade la competenza statale in materia di tutela dell'ambiente e dell'ecosistema, violando l'art. 117, secondo comma, lett. s) della Costituzione". Il numero di ruolo del ricorso costituzionale proposto è 9968/2019

IL CONTENZIOSO AMMINISTRATIVO

- Il 20.02.2019 il TAR Lazio, Sezione II, in Camera di Consiglio ha esaminato i ricorsi proposti sui provvedimenti di ripristino emanati da Roma Capitale e si è così espresso sulle istanze cautelari proposte:

Il Collegio, letti gli atti di causa, rileva che, posto il carattere provvisorio dell'autorizzazione in vista della delocalizzazione degli impianti in questione, non sembrano ex se ostativi i vincoli attinenti alla localizzazione dell'impianto di cui è causa; rileva altresì che, in disparte l'eventuale proposizione della questione di legittimità costituzionale prospettata dalla difesa di Roma Capitale in camera di consiglio, l'art. 21, comma 15, della l.r. 28 dicembre 2018, n. 13, è allo stato vigente ed applicabile, con riveniente obbligo di rilasciare i titoli provvisori in presenza delle condizioni di legge, in funzione della prescritta delocalizzazione, da effettuarsi a cura degli Enti competenti; ne consegue che, in applicazione dei principi di buona fede e di leale cooperazione che informano i rapporti tra P.A. e cittadino, al fine di contemperare gli interessi in gioco (tutti di rilievo costituzionale), l'intimata Amministrazione deve, entro il termine di 20 giorni decorrente dalla comunicazione a mezzo PEC della presente ordinanza, dettare le specifiche prescrizioni necessarie a rendere l'impianto conforme a legge, tenuto conto del limitato periodo di tempo entro il quale dovrà essere attuata la delocalizzazione e della correlata durata massima ex lege di validità ed efficacia dei titoli provvisori;

- Roma Capitale ha emesso ulteriori provvedimenti richiedendo ai gestori documentazione attestante il possesso dei requisiti ambientali minimi per la concessione delle autorizzazioni;
- Il Collegio ha inoltre fissato l'udienza pubblica del 23 ottobre 2019 per la trattazione del merito e ha ritenuto che sussistano i presupposti di cui all'art. 28, comma 3, c.p.a., per la chiamata in giudizio (in quanto soggetto nei cui confronti è opportuno che si svolga la causa) della Regione Lazio, ai sensi dell'art. 51, comma 1, c.p.a..

LA CRONACA...

Centocelle

Autodemolitori nel parco di Centocelle, i residenti ai Vigili del Fuoco: "Controllate impianti antincendio"

L'esposto del comitato. Ancora al palo il piano per la delocalizzazione delle attività

G.N.

07 marzo 2019 11:12



ROMATODAY

Torpignattara: rifiuti speciali tenuti senza autorizzazione, sigilli ad un autodemolitore

Controlli straordinari del territorio messi in atto in zona dagli agenti della Polizia di Stato della squadra amministrativa del Commissariato Torpignattara

Redazione

25 febbraio 2019 10:40



ROMATODAY

Viale Togliatti: sorpresi nell'autodemolitore mentre smontano 500 rubata, due arresti

I carabinieri sono arrivati nell'area seguendo il Gps della vettura rubata poco prima

Redazione

11 marzo 2019 09:52



Foce Aniene: rifiuti speciali e parti di auto smaltite illecitamente, sequestrato autodemolitore

I vigili apposti dai carabinieri in un'area di 2700 metri quadrati in via del Foro Italico. Denunciato il titolare

Redazione

08 marzo 2019 11:58



**2. INDAGINI AMBIENTALI SULL'AREA DEL
PARCO
(ORDINANZA DEL 20.11.2018)**

IL MONITORAGGIO DI CDCA

- Il Centro Documentazione Conflitti Ambientali (di seguito CDCA) in data 18/09/2018 (con pec prot.QL66917 del 18/09/2018) ha comunicato gli esiti di un monitoraggio indipendente effettuato su campioni di suolo ricadenti nell'area del Parco Archeologico di Centocelle, nel territorio del Municipio V;
- Tale monitoraggio è stato condotto, previa comunicazione ai competenti uffici di Roma Capitale ed in presenza della Polizia Locale di Roma Capitale, mediante campionamenti, prelevando campioni di suolo in otto punti all'interno del Parco;
- Le analisi condotte sui campioni prelevati hanno rivelato alcuni superamenti dei limiti dei valori soglia di concentrazione (CSC) tabellari, stabiliti dal D.Lgs.152/06 per i suoli ad uso verde pubblico, privato e residenziale per taluni metalli ed idrocarburi C>12;

LE AZIONI INTRAPRESE

- Il Dipartimento Tutela Ambientale, Direzione Rifiuti, Risanamenti e Inquinamenti ha indetto una riunione per il giorno 25/09/2018 convocando gli Enti competenti in materia sanitaria e ambientale, finalizzata a valutare eventuali iniziative di competenza dell'Amministrazione Capitolina;
- Nel corso della sopracitata riunione è emersa la necessità di predisporre e attuare un piano d'indagini integrative per delimitare e confermare l'estensione delle aree potenzialmente contaminate;
- ARPA Lazio con nota prot. 67682 del 05/10/2018 ha manifestato la disponibilità a fornire supporto tecnico ad una ulteriore attività di campionamento, specificando che, in relazione ai superamenti dei valori tabellari CSC di cui sopra, ad esclusione dei punti caratterizzati dalla presenza di rifiuti su suolo, l'accertamento effettuato "... mostra un range di concentrazione verosimilmente confacente ai litotipi affioranti nell'area palesata anche da una valida costanza dei rapporti di concentrazione As/Pb e As/V.";
- con Ordinanza Sindacale contingibile e urgente n.200 del 20 novembre 2018, emessa ex art. 50, comma 5, decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (TUEL), è stato interdetto l'accesso alle aree oggetto degli accertamenti condotti dal CDCA;

ORDINANZA DEL 20.11.2018

ROMA



Dipartimento Tutela Ambientale

ROMA CAPITALE
Segretariato Generale

20 NOV 2018

36381

Dipartimento Tutela Ambientale

15 NOV. 2018

Prot. QL. 84035

ORDINANZA DELLA SINDACA

N. 2000 del 20

LA SINDACA

ORDINA

con immediatezza, nelle more degli approfondimenti derivanti da ulteriori indagini conoscitive con campionamento ed analisi dei terreni da eseguire con il supporto tecnico/analitico di ARPA Lazio, di provvedere:

1. a confermare l'interdizione, già disposta con D.D. n. rep. 88/2017 del 26.01.2017, dell'accesso al pubblico all'intera area, denominata "Canalone" come nella quale insistono i punti di campionamento CDCA S1-S2-S3, posizioni di campionamento dettagliate nel documento Allegato 1, parte integrante del presente atto;
2. all'interdizione dell'accesso al pubblico, mediante idonea segnaletica e perimetrazione nel raggio di 10 metri dai punti di campionamento, S4, S5, S6, S7, S8 ubicati come dettagliato nel documento Allegato 1, parte integrante del presente atto;

DISPONE

che il Dipartimento Tutela Ambientale - Direzione Gestione Territoriale Ambientale e del Verde, coadiuvato dal Dipartimento Sicurezza e Protezione Civile, delimiti le aree per le quali è disposta l'interdizione.

che la Polizia Locale di Roma Capitale, Comando Generale e U.O. V Gruppo Prenestino, con il supporto, qualora necessario, dei tecnici di CDCA, prestino la propria collaborazione per l'esatta identificazione sul territorio delle postazioni campionate.

La Polizia di Roma Capitale, UO V Gruppo Prenestino, provvederà alla vigilanza sull'osservanza delle disposizioni della presente Ordinanza ed all'applicazione delle sanzioni in caso di inottemperanza.

Il presente provvedimento è immediatamente esecutivo e reso pubblico mediante affissione all'Albo Pretorio Capitolino, nonché, attesa la natura contingibile ed urgente delle interdizioni oggetto della presente ordinanza, mediante avvisi diramati attraverso i mezzi di informazione.

Oggetto: Ordinanza contingibile e urgente ex artt. 50, comma 5, e 54, comma 4, decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (TUEL) concernente l'interdizione dell'accesso ad aree ricadenti nel Parco Archeologico di Centocelle, nel territorio del Municipio V, per potenziale superamento delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione stabilite, per i terreni, dal D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

PREMESSO CHE

a seguito di focolai di in rivelato la presenza di ma di cunicoli nel sottosuolo promanavano fumi, nel n Ambientale, su richiesta materiali.

durante le operazioni so natura la cui rimozione i mezzi a disposizione, sin parzialmente un accessi provenivano fumi e polveri

allo scopo di individua problematica, la Prefet Coordinamento del Su 21.01.2017, una riunione

Determinazione Dirigenziale

NUMERO REPERTORIO QL/1581/2018 del 20/12/2018

NUMERO PROTOCOLLO QL/95502/2018 del 20/12/2018

Oggetto: impegno fondi per interventi di bonifica e tutela ambientale del Parco di Centocelle Roma Municipio V per un importo pari a € 36.000,00 esente IVA - Consiglio Nazionale delle Ricerche, Istituto di Ricerca sulle Acque,

IL DIRETTORE

ROMA 

Dipartimento Tutela Ambientale
Direzione Rifiuti, Risanamenti e Inquinamenti
UFFICIO DI SUPPORTO ECONOMICO-AMMINISTRATIVO

Determinazione Dirigenziale

NUMERO REPERTORIO QL/1608/2018 del 21/12/2018

NUMERO PROTOCOLLO QL/95503/2018 del 21/12/2018

Oggetto: impegno fondi per interventi di bonifica e tutela ambientale del Parco di Centocelle Roma Municipio V per un importo pari a € 14.000,00 esente IVA e contestuale affidamento ad Arpa Lazio,

IL DIRETTORE

LAURA D'APRILE

IL PIANO DI RISANAMENTO

- <https://www.comune.roma.it/web/it/scheda-servizi.page?contentId=INF245912>
- <http://parcocentocelle.irsa.cnr.it/>

**3. PRESENZA DI RIFIUTI IN SUPERFICIE E NEL
SOTTOSUOLO, BONIFICA DELL'AREA
(ORDINANZA DEL 10.02.2017)**

RIMOZIONE RIFIUTI E BONIFICA (ORDINANZA DEL 10.02.2017)

Obiettivo: rimozione rifiuti posti in corrispondenza della rampa di accesso alla rete caveale, interdizione delle aree e piano di bonifica del sottosuolo;

- E' evidente che l'attuazione degli interventi di bonifica necessita la preventiva messa in sicurezza dell'area mediante rimozione delle sorgenti attive di contaminazione (misure di prevenzione di cui all'art. 304 e 242 del Dlgs 152/06) da porre in essere da parte di Roma Capitale ai sensi dell'art. 245 del Dlgs 152/06 (soggetto non responsabile);
- Roma Capitale nel mese di settembre ha attuato importanti interventi di rimozione dei rifiuti fuori terra per il tramite di AMA (**168.644,30 Euro**), integrando le azioni di messa in sicurezza già avviate nel 2017;
- E' stato disposto nel mese di dicembre 2018 lo stanziamento di **500.000 Euro** per la bonifica del Parco di Centocelle a favore del Municipio V. Il Municipio ha chiesto la riassegnazione al Dipartimento Tutela Ambiente che si sta perfezionando in questi giorni sotto il profilo amministrativo.

Determinazione Dirigenziale

NUMERO REPERTORIO QL/915/2018 del 09/08/2018

NUMERO PROTOCOLLO QL/58764/2018 del 09/08/2018

Oggetto: Integrazione impegno fondi a favore dell'A.M.A. S.p.A. per gli interventi di rimozione, raccolta e smaltimento rifiuti urbani e approvazione del testo integrativo della convenzione già siglata a seguito DD 913 del 3.11.2017 come indicato nell'art 5 dello schema di convenzione allegato al Contratto di Servizio con AMA S.p.A. approvato con Deliberazione del Commissario Straordinario con i poteri di Giunta Capitolina n. 77/2016. €.557.435,73

IL DIRETTORE

CONSIDERATO CHE

agli atti dipartimentali è pervenuta la documentazione relativa alle seguenti situazioni di criticità dovute al fenomeno dell'abbandono di rifiuti:

- Via Raffele Costi n. 120 (parte esterna)
- **Parco di Centocelle (area ex campo nomadi Casilino 900)**
- Campo Rom Candoni (parte esterna al campo)
- Cesare Lombroso (Villaggio attrezzato area 4)
- Parco Papa Giovanni Paolo I
- Via Como altezza civico 60
- Via Tuscolana km 11.400 (Torre di Mezzavia)
- Camping River (Via Tenuta Piccirilli)

168.644,30 Euro per
la rimozione rifiuti
fuori terra

PRIMA DELL'INTERVENTO



DOPO L'INTERVENTO



RINGRAZIAMENTI

- Comunità Parco Pubblico di Centocelle
- I Cittadini di Centocelle
- CNR
- ARPA Lazio
- Polizia Locale di Roma Capitale
- Carabinieri Forestali
- Source International
- Centro Documentazione Conflitti Ambientali (CDCA)
- Municipio V